



39

## TRACCA C

"ODDIO MAMMA, STO ARRIVANDO!" E COMI, VIOLA DI 17 ANNI. QUESTA ERA UNA TIPICA FRASE CHE DICEVA PRIMA DI CONOSCERE GIUSEPPE DETTO BEPPE. LE PERSONE MI DICEVANO CHE USAVO UN TONO FASTIDIOSO QUANDO PARLAVO, MA IO NON CI SONO NATA, INFATTI UN TEMPO NON ERO COSI'. MI ERO FATTA UN BEL GRUPPETTO DI AMICI CHE AVEVO CONOSCIUTO AD UN CAMPO ESTIVO IN SICILIA. ERA STATO BELLISSIMO TRASCORRERE LÌ DUE SETTIMANE E AL MOMENTO DELLA MIA PARTENZA CI SIAMO SCAMBIATI IL NUMERO DI TELEFONO. NONOSTANTE IO VIVESSI LONTANO, LA FORTUNA HA VOLUTO CHE DUE BELLE RAGAZZE CHE AVEVO CONOSCIUTO LAGGIU' SI ERANO TRASFERITE DALLE MIE PARTI. SOLO DOPO HO CAPITO CHE NON ERAVAMO NOI TRE, MA LOLO DUE. QUESTA COSA MI HA GIOCATO BRUTTI SCHERZI PERCHE' IO A LORO AVEVO RACCONTATO TUTTO, ANCHE DEL RAGAZZO CHE MI PIACEVA AL TEMPO. HANNO SPARLATO DI ME CON TUTTA LA SCUOLA, QUINDI ANCHE CON LU' E GU HANNO CONFESSATO QUELLO CHE PENSANO. ALLORA IO, COME AVREBBE FATTO QUALSIASI PERSONA TRADITA E UMILIATA COME ME, MI SONO AUTOMATICAMENTE CHIUSA A RUCCIO. A SCUOLA ANDAVO MALE, OGNI GIORNO CONTAVO LE ORE, I MINUTI E I SECONDI CHE MANCAVANO PER USARE DA QUEL 'INTERNO' IN CUI IO ERO CONFINATA. MIA MAMMA MI CHIAMAVA "MICHELANGELO", PERCHE' ANCHE SE SONO FEMMINA E IL NOME NON MI SI ADDICE, AVEVO IL SUO STESSO CARATTERE: BURBERA, CHE SI ARRABBIAVA FACILMENTE E A CUI PIACEVA DISEGNARE UN SACCO. IO IN REALTA' PROVAVO AD APRIRMI MA OGNI VOLTA CHE SALUTAVO QUALCUNO E LO VEDEVO CHE SI GIRAVA E ~~SI~~ SCHIGNAZZAVA NON RUSCIVO A RESISTERE NELL'ARRABBIARMI. PER FORTUNA ERA ARRIVATA L'ESTATE ED IO ERO LIBERA DI STARMIENE CHIUSA IN CAMERA MIA AD ASCOLTARE MUSICA E DISEGNARE, MA QUESTI NON ERANO I PIANI DELLA MAMMA. INFATTI LEI VOLEVA CHE IO MI TROVASSI UN LAVORO PER GUADAGNARE QUALCHE SOLDI, MA IO NON NE ERO CONVINTA, PERCHE' CON IL MIO CARATTERACCIO NON SALEI ANDATA D'ACCORDO CON NESSUNO. QUANDO GLIELO DISSI LE SI ILLUMINARONO GLI OCCHI, QUANDO FACEVA COSI' VOLEVA DIRE CHE LE ERA VENUTA IN MENTE UN'IDEA CHE A LEI ANDAVA BENE E A ME NO. QUELLA SUA STUPIDA LINEA MI HA FATTA FINIRE IN ~~UNA~~ UNA CASA DI RIPOSO PER "VECCHI". LA MATTINA DEL PRIMO GIORNO HA DOVUTO SPINGERMI IN MACCHINA E DOPO UN VIAGGIO DI 10 MINUTI SIAMO ARRIVATE. QUANDO SONO ARRIVATA ALL'INGRESSO E MI SONO GIRATA PER IMPLORE PER UN'ULTIMA VOLTA MAMMA DI NON MANDARMIICI, LEI ~~ERA~~ ERA GIA' ANDATA VIA PER NON SENTIRE TROPPE STORIE. "CHE GRANDE AIUTO!" PENSAI. APPENA SONO ENTRATA MI HA INVESTITA UN ODDRE DI OSPEDALE E DI

AMMONIACA CHE NON TOLLERAVO, MI SONO INDIRIZZATA ~~NO~~ VERSO UNA SIGNORINA ADDETTA  
ALL'ACCOGLIENZA CHE MI HA SALUTATA CON ENTUSIASMO, MENTRE IO HO RICAMBIATO CON UN  
CENNO DELLA TESTA. "CIAO, SONO MARICA, LA RAGAZZA ADDETTA ALL'ACCOGLIENZA. TI ACCOMPAGNO  
DA GIUSEPPE, STARAI CON LUI DALLE 14 ALLE 19 UNA VOLTA A SETTIMANA. SE CI SARANNO PROBLEMI,  
COMPLICAZIONI O CAMBI DI ORGANI TI ASSIGNEREMO BUON DIVERTIMENTO VIOLA!". NON MI AVEVA NEMMEN  
DATO IL TEMPO DI RISPONDERE CHE ERA GIÀ ANDATA VIA. STANZA 143. SONO ENTRATA. "CIAO, RAGAZZINA!  
UNA VOCE MI HA SORPRESA MENTRE APPOGGIAVO LA BORSA SU UNA VECCHIA POLTRONA ROSSA SBIADITA;  
ERA IL SIGNOR GIUSEPPE. "SALVE" RISPOSI, SOLO. MENTRE MI STAVO PER SEDELE MI HA PARLATO  
DI NUOVO: "SAI GIOCARE A BRUSCOLA?". "NO".  
"SCOPA?".  
"NO".

MI HA FATTO UN LUNGO ELENCO DI GIOCHI DI CUI LO NON CONOSCEVO NEMMENO L'ESISTENZA.  
"COME TI CHIAMI?" MI AVEVA CHIESTO. "VIOLA, HO 19 ANNI, VADO IN 4 SUPERIORE AL LICEO QUI  
VICINO, SONO FIGLIA UNICA. MI DICA LE LORO: VUOLE SAPERE ANCHE IL MIO CODICE FISCALE E DOVE  
ABITO O LE BASTA COSÌ?" RISPOSI LO AL LIMITE DELLA PAZIENZA. POI MI SONO SEQUITA, MA MENTRE  
STAVO PER METTERE LA MUSICA NELLE CUFFIE, LUI HA ALZATO LA TELEVISIONE AL MASSIMO PERCHÉ  
NON SENTIVA. DOPO UN DO' DI INTORPI SONO FINITE LE ORE E ME NE SONO ANDATA. NON VEDEVO  
L'ORA FOSSE FINITA L'ESTATE. IL SECONDO INCONTRO NON DOMANI, MA PARLO PER BEN  
1 ORA E 43 MINUTI CRONOMETRATI ~~SOLO~~ DELLA SUA VITA. IL TEMPO CHE LUMANELLA LO OCCUPA  
A RACCONTARMI DELLE AUTO CHE ANDAVAMO ALLA SUA EPUSA. LA TERZA VOLTA NON MI HA CALCOLATA  
PERTUTTO IL TEMPO E SI È RICORDATO CHE C'ERANO SOLO ALL'ULTIMO. MI HA DETTO CHE LA VOLTA  
SUCCESSIVA MI AVREBBE INSEGNATO A GIOCARE A BRUSCOLA. LA QUARTA VOLTA ENTRAI E LO VIDI  
MESCOLARE LE CARTE CON CURA. OH NO! ME NE ERA COMPLETAMENTE DIMENTICATA! MI SONO SEQUA  
CON UNA FACCIA CHE GLI HA FATTO PENSARE CHE MI POSSE SUCCESSO QUALCOSA. "TI HA LASCIATO IL  
FIDANZATINO?". "OH NO!" RISPOSI "NON HO UN FIDANZATO. IL MIO CUORE NON APPARTIENE A  
NESSUNO, SOLO A ME. HO AVUTO DELLE AMICHE FALSE CHE... NO LASCIA PENDERE!". ACCIDENTI, MI ERO  
MIDOMESSA DI NON PARLARGLI CON NESSUNO, NEMMENO A MAMMA, E ORA INVECE LO DICEVO A UN  
"VECCHIO" CHE NON CONOSCEVO? "CHE?" CHIESE CURIOSO BERTINI. "OH, CREDO NON CI SIANO  
ALTRE POSSIBILITÀ SE NON RACCONTARLE LA VERITÀ". GLI DISSI TUTTO PER FILLA E PER SEGNOR  
LUI UMASE SCIOCCATO DAL TRADIMENTO DELLE MIE AMICHE. POI MI HA RACCONTATO DI CUI È I SUO

AMICI CHE SI SENTIVANO ANCORA. SAREBBE STATO BELLO AVERE UN'AMICIZIA COME LA LORO, PECCATO CHE PRIMA DI UN'AMICIZIA CI VOGLIANO DEGLI AMICI. QUELLA VOLTA MI SONO ATTEZZIONATA DI PIÙ A LUI. OLTRE A QUELLO, AVEVO SENTITO UNA DELLE CATENE CHE TENEVANO IMPRIGIONATO IL MIO CUORE CADERE. MI SENTIVO PIÙ LIBERA. LA VOLTA SUCCESSIVA FUI ARRIVATA COL FIATONE PERCHÉ MIA MAMMA ERA A LAVORO E NON POTEVA PORTARMI. HO APPOGGIATO LA BICICLETTA FUORI, SONO ENTRATA E MI SONO DIRETTA VERSO LA CAMERA 113. APPENA ENTRATA BEPPE MI HA DETTO "ALLOLA, MARATONETATI VA UNA BELLA PARTITA A BRUSCOLO?". ERA FELICE CHE ME LO AVESSE CHIESTO, QUINDI ACCETTI DI BUON GRADO. MENTRE GIOCAVAMO MI HA CHIESTO QUALCOSA DEI MIEI AMICI. GLI HO RISPOSTO DICENDO CHE NON LI HO E CHE: "IL MIO CUORE È IMPRIGIONATO IN UNA GABBIA LA CUI CHIAVE È DISPERSA IN FONDO AL MARE E ~~È~~ CIRCONDATO DA CATENE". MI HA GUARDATO IN MODO STRANO, POI HA DETTO: "SAI VEDI LO CONOSCEVO UNA GATTA CHE AVEVA PAURA DELL'ACQUA. PERO' DOVEVA SUPERARE QUESTA SUA PAURA PERCHÉ ALTAMENTE NON SAREBBE INSCITA A FARE NIENTE. SI TUFFÒ IN MARE, CHE LA TRASPORTÒ DI OVA E DILÀ MA ALLA FINE SI QUERTI' CAPITO QUELLA GATTA?". "OH OK" RISPOSTI. NON NE CAPIVO ASSOLUTAMENTE IL SIGNIFICATO. NON SO SE SI ERA RESO CONTO CHE NON ERO UNA BAMBINA E CHE QUELLA ERA UNA STORIA SENZA SENSO, MA NON MI IMBONTIAVA PERCHÉ ERO CON UN OMETTO SIMPATICO A GIOCARE A BRUSCOLO. ANCHE QUELLA VOLTA UNA CATENA MI LASCIÒ. OGNI VOLTA CHE MI DAVA ~~CONSIGLI~~ CONSIGLI O MI PARLAVA SENTIVO UN ALTRO GIRO DELLA CHIAVE DEL WICCHETTO.

ERANO PASSATI ANCHE LUGLIO E AGOSTO. ERO TORNATA A SCUOLA MOLTO FELICEMENTE, PARTECIPANDO ALLE LEZIONI E IO ERO MENO ARRABBIATA E PIÙ GENTILE, MI ERO ANCHE FATTA DEGLI AMICI! MA COME OGNI BELLA COSA CHE MI ACCADEVA, PURE QUELLA DOVEVA FINIRE. QUANDO ARRIVAI IN CAMERA, BEPPE ERA VISIBILMENTE STANCO. "TI VA UNA PARTITELLA DI BRUSCOLO BEPPE?" CHIESI IO QUELLA VOLTA. LUI A' ACCETTO'. DOPO BEN 4 TURVI MI DISSE DI FERMARMI DI ASCOLTARLO. "UN BRUTTO GIORNO, UN BELLISSIMO PAPPAGALLO ARA FU "RAPITO" DAI BRACCONIERI E PORTATO VIA DALLA SUA FAMIGLIA. LO VENDETTORO AL MERCATO NERO A UN PREZZO INDECIFRABILE. LO COMPERO' UNA FAMIGLIA RICCA CON UNA FIGLIA MOLTO, MA MOLTO VIZIATA CHE LO PRENDEVA IN GIRO PERCHÉ NON RISPETTERA LE COSE CHE LEI DICEVA. IL PAPPAGALLO ARA ERA TRISTE E SOLO, CREDEVA DI ESSERE LUI IL PROBLEMA MA...". SI ERA FERMATO PERCHÉ ERA FINITO IL TEMPO E MARIA MI ERA VENUTA A CHIAMARE. "COME FARO' CON LA STORIA BEPPE?". "TORNA SETTIMANA PROSSIMA E TE LO DIRO'". JORDIS LE SALUTAI. ECCO, UN' ALTRA CATENA INFRANGERSI. SETTE GIORNI DOPO TORNAI LÌ. L'ENTRATA NON EMANAVA QUEL SOTTO CALORE

CHE MI INCITAVA AD ENTRARE, LA LUCE DELLA LUB ERA SPENTA E MARTA AVEVA UN VISO CUPO.  
"OH, CIAO VIOLA. IO... IO DOVREI DARTI UNA COSA, BEPPE... BEH, LUI HA VISSUTO DI ~~500~~ GIORNI CHE PURTROPPO  
ORA... SONO FINITI. MI DISPIACE, AVEVO VOLUTO DARTILO PRIMA MA... SCUSAMI". MI MISI A PIANGERE  
E URLARE. NON ERA VERO, NON ERA MORITO! NON POTEVA AVERMI LASCIATA COSÌ SENZA DIRMILO!  
DESSI CHE ERA UNO SCHERZO, NON ERA POSSIBILE. MARTA SI COMMOSE VEDENDO LA MIA REAZIONE E  
MI PORSE UNA LETTERA. "E' SUA, LEGGILA CON CURA E PRESTA ATTENZIONE ALE PAROLE". MI SOFFIAI IL  
NASO E LESSI: "CARA VIOLA, SCRIVE MARTA PER ME PERCHÉ COME SAI LO NON RIESCO. IN QUESTI GIORNI  
TI HO CONOSCIUTA E MI SEI SEMBRATA UNA NIPOTE, PARTE DELLA MIA FAMIGLIA. VADO AL SOLO: TUTTE LE  
STORIE CHE TI HO RACCONTATO FRANCHISSIMAMENTE INFANTE A TE. IL GATTO E IL PAPPAGALLO ERANO SOLO DELLE  
TUE PERSONIFICAZIONI ANIMALI CHE SERVIVANO A CAPIRE QUALCOSA DI PROFONDO. LA STORIA DELL'ARA  
IPUDI FINIRLA TV. SARA' LA TUA STORIA. POTRAI SCRIVERLA, CANCELLARLA, PENSARCI SU, ACCARTOCCIARE  
FOGLI SU FOGLI MA IL FINALE SARA' SEMPRE LO STESSO. NELLA MIA IDEA QUEL FINALE SARA' CHE TUTTI  
CONFESSI, TI APRI, TI CONFINI CON GLI ALTRI COSÌ COME HAI FATTO CON ME. SVEGLIATI LA MATTINA E PENSA  
CHE NON SEI SOLA. FARLO. FATTI DEGLI AMICI. E ORA, SEI FORTUNATA CHE TI SIA CAPITATO DA "SOLVEGLIARE"  
PERCHÉ IO SO MOTARDÈ E QUELLA CHIAVE L'HO ~~trovato~~ RUPRESA. APRIUTI, FARLO PER ME. SAPPI CHE SARO'  
CON TE OUNQUE SARA', TI VEGHERO DA CASSI E SARO' IL TUO FAN NUMERO UNO. TI SALUTO, NIPOTINA  
MIA. CIAO VIOLA. ~~Giuseppe o Beppe~~". MENTRE STAVO PER RIMETTERMI A PIANGERE HO SENTITO UN  
RUMORE DENTRO DI ME. UN CLIC. IL DIGONO DI UN PULCINO CHE VEDE PER LA PRIMA VOLTA LA LUCE,  
IL UGOLO DEL FENDO. ERA IL MIO CUORE CHE SI LIBERAVA FINALMENTE DA TUTTE LE CATENE E USCIVA DALLA  
GABBIA. HO SENTITO UN PROFONDO SENSO DI LIBERAZIONE. QUELLE CATENE MI AVEVANO ATTONAGLIATA PER  
TROPPO TEMPO. MI SONO MESSA A saltare di gioia e ridere. HO UNO MAZZUOTO MARTA E SONO CORSA  
PER CINQUE PIANI DI SCALE SENZA FERMARMI. SONO ENTRATA NELLA LUB. ERA LOGICAMENTE VUOTA. MI  
SONO ALESA CONTRO CHE MI SAREBBE MANCATO TUTTO DI LUI. MI SONO AFFACCIATA AL BALCONCINO, HO GUARDATO  
IL CIELO E HO DETTO: "SO CHE SEI LASSI CHE MI VEGU BEPPE. GRAZIE, TI VUOLGO BENE, NENNO".  
~~PER~~ PER IL MOLTO TEMPO MI SONO SENTITA SOLA CON ME STESSA, MA OGNI GIORNO UN RUMORE MI  
ALLONTANAVA E SALVAVA DALLA SOLITUDINE. QUEL RUMORE SONO BEPPE, UNA CHIAVE E DELLE CATENE.  
CON QUESTO POSSO DIMOSTRARE CHE UN PICCOLO OGGETTO COME UNA CHIAVE E UN GRANDE UOMO COME  
BEPPE POSSONO CAMBIARE LA VITA AL MEGLIO, ANCHE SE LENTAMENTE.  
\* HO CONTROLLATO MEGLIO NELLA GUSTO: C'ERA UNA CHIAVE. LA CHIAVE DEL MIO CUORE!